



**COMPENSORIO ALPINO TO 1  
VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA**

**RISULTATI  
1° CENSIMENTO PRIMAVERILE  
DEI GALLIFORMI ALPINI  
SIC PRA-BARANT**



**Relazione a cura di  
GIOVO MARCO, Tecnico Faunistico CATO1  
Raccolta dati su campo realizzata in collaborazione con  
COSTELLI PAOLO e GARIGLIO CORRADO, Tecnici Faunistici**

**Bricherasio, 7 luglio 2006**

## Introduzione

Il SIC (Sito di Interesse Comunitario) “Oasi del Pra-Barant” (codice IT1110032) è un’area di particolare valore naturalistico ed ambientale facente parte di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (Rete Natura 2000).

Il Sito occupa un’area di 4.106 ha nel territorio del Comune di Bobbio Pellice, comprendendo l’alto corso dei torrenti Pellice e Ghicciard, dal confine con la Francia, al confine con la Val Po, a quello con il Comune di Villar Pellice. I limiti non corrispondono a quelli dell’Oasi di protezione provinciale dal Barant, inserita nel Piano Faunistico Provinciale 2003-2007; la parte più settentrionale dell’Oasi nei pressi dell’abitato di Bobbio Pellice è infatti esterna al SIC che comprende però il versante destro orografico dell’alto vallone del Ghicciard e quello sinistro orografico dell’alto corso del Pellice, esterni all’Oasi. La cartografia del SIC è riportata nell’allegato I al fondo di questa relazione.

La normativa di riferimento per il SIC è costituita dalle direttive comunitarie 79/409/CEE (“Uccelli”) e 92/43/CEE (“Habitat”).

La prima concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli stati membri e si prefigge la protezione, la gestione e la regolamentazione di tali specie disciplinandone lo sfruttamento. Per la realizzazione di questi obiettivi gli Stati membri identificano sul proprio territorio delle Zone di Protezione Speciali (ZPS), idonee alla conservazione delle specie di uccelli presenti nell’allegato I della direttiva.

La seconda è relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Prevede la costituzione di una “rete” di siti comprendenti gli habitat elencati negli allegati I e II della direttiva stessa, allo scopo di salvaguardare la biodiversità. In questa rete (la Rete Natura 2000) sono comprese anche le ZPS individuate ai sensi delle direttiva Uccelli.

La designazione dei siti è lasciata a cura degli Stati membri che devono adottare appropriati piani di gestione specifici ed integrati con gli altri strumenti di programmazione territoriale e tutte le misure necessarie (regolamentari, amministrative o contrattuali) affinché venga garantita la conservazione degli habitat e delle specie per le quali ogni sito è stato costituito.

Ogni piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente con altri progetti, deve essere sottoposto ad una valutazione di incidenza, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del sito.

A livello nazionale la direttiva Habitat è stata recepita con DPR n. 357 del 8.9.1997, modificato con DPR n. 120 del 12.3.2003, che prevede fra l’altro i contenuti dei Piani di gestione. Il Ministero dell’Ambiente ha affidato alle Regioni ed alle Province autonome la realizzazione e la conservazione della Rete Natura 2000 (individuazione dei siti, realizzazione dei piani di gestione, adozione delle misure per la salvaguardia degli habitat e delle specie).

A livello regionale la normativa è la LR 47/95 “Norme per la tutela dei biotopi”. Al momento però nessun biotopo è stato istituito ai sensi di questa legge e i SIC non sono da considerarsi biotopi. La legge è in corso di modifica con un nuovo provvedimento che recepisca le disposizioni comunitarie e nazionali per la realizzazione della Rete Natura 2000 e inquadri i SIC all’interno della normativa regionale delle aree protette.

In Piemonte sono presenti 127 Siti di Importanza Comunitaria (di cui 32 ZPS) che interessano una superficie pari al 12,5% di quella regionale. Oltre la meta di questi SIC sono compresi all’interno dei confini delle aree protette regionali. L’elenco completo è stato approvato con DGR n. 419-14905 del 29.11.1996.

In Val Pellice, oltre al SIC Pra Barant, sono presenti il SIC IT1110033 Stazioni di Myricaria Germanica (132 ha, nel Comune di Villar Pellice) ed il SIC IT110045 Bosco di Pian Pra – Rorà (92 ha, ricadente sul territorio di questi due Comuni).

Nel 2002 nasce il GAL (Gruppo di Azione Locale) Escartons e Valli Valdesi, per la gestione dei fondi comunitari del Programma Leader Plus 2000-2006 “Identità e sostenibilità per un paesaggio Olimpico”.

Il GAL è una società a responsabilità limitata a capitale misto pubblico e privato (il CATO1 detiene il 5% del capitale azionario) e comprende il territorio delle Comunità Montana Val Pellice, Valli Chisone e Germanasca e Alta Val Susa.

Fra le misure del progetto Leader Plus, vi è la Misura 3 – Azione 3 “Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale” il cui intervento attuativo 2 a2) è denominato “Applicazione di modelli di gestione integrata dei Siti Natura 2000”. Lo scopo è quello di predisporre i Piani di gestione per i SIC ricadenti nel territorio del GAL esterni alle aree protette regionali e ancora sprovvisti di tale strumento. Il finanziamento comunitario è pari al 67% delle spese.

Nel 2004 il GAL emana un bando pubblico per la realizzazione di tale progetti. Per i SIC ricadenti nel territorio della Val Pellice nasce una convenzione fra la Comunità Montana Val Pellice (soggetto capofila) e i quattro Comuni interessati dalla presenza di SIC sul proprio territorio (Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice e Rorà) a cui viene appaltato l’incarico del progetto. Viene costituito un tavolo tecnico di esperti e professionisti soprattutto locali, ognuno con il compito di svolgere una parte del piano.

Il Comprensorio Alpino TO1, con i suoi tecnici dipendenti, è stato incaricato di occuparsi dell’analisi della componente faunistica di interesse venatorio.

Fra le specie faunistiche di interesse comunitario, iscritte nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli), e di interesse venatorio, spiccano i Galliformi alpini (Fagiano di monte, Pernice bianca e Coturnice).

Non essendo disponibili dati sulla consistenza di queste specie all’interno dell’area di studio (le aree campione della Val Pellice per il Fagiano di monte e la Pernice bianca ricadono solo in minima parte all’interno dei confini del SIC), è stato proposto di realizzare un censimento primaverile al canto, cercando di censire la maggior parte dell’areale distributivo di queste specie.

Il periodo di effettuazione dei censimenti (metà maggio-metà giugno) coincide con quello di realizzazione degli altri conteggi nelle aree campione del CA. Per questo motivo, il Comitato di Gestione ha deliberato di affidare un incarico a Tecnici faunistici esterni, individuati nei Dott. Paolo Costelli e Corrado Gariglio, affinché si occupassero di svolgere personalmente le operazioni, coadiuvati da soci del CA e sotto la supervisione dei Tecnici del CA.

## **Metodica di censimento**

I censimenti al canto dei Galliformi alpini vengono realizzati secondo metodiche ormai ampiamente collaudate e descritte nella letteratura scientifica.

Il periodo di effettuazione è la tarda primavera, durante il periodo riproduttivo (maggio), quando i maschi sono facilmente individuabili per le frequenti emissioni canore tipiche di questo momento del loro ciclo riproduttivo.

Questi conteggi vengono realizzati durante le prime ore del giorno, quando è massima l’attività di questi animali: gli operatori eseguono dei percorsi o raggiungono ancora a buio dei punti fissi, con lo scopo di individuare acusticamente e/o visivamente gli uccelli.

Il risultato finale di queste operazioni è il numero minimo certo di maschi della specie censita presenti nell’area campione e quindi, come parametro generico, la densità di maschi per 100 ha di territorio.

Per le specie Fagiano di monte e Pernice bianca, il canto è spontaneo e frequente durante tutto il periodo riproduttivo. Il maschio di Coturnice assume invece un comportamento più elusivo; per questa specie si utilizza così una variante del metodo sopra descritto, che prevede l’utilizzo di un richiamo acustico emesso mediante magnetofono che simuli la presenza di un conspecifico e stimoli quindi la risposta (metodo cosiddetto della “repassé”).

Di norma questi censimenti non vengono realizzati su larga scala o su tutto l’areale distributivo delle specie. Si opera solitamente su aree campione, della superficie di qualche centinaio di ettari, scelte per la loro relativa rappresentatività rispetto al resto d’areale occupato dalla specie.

Il dato di consistenza ottenuto non è quindi esaustivo, ma riferito alla sola area campione. Ripetendo però il censimento sulla stessa area di anno in anno si ottiene un indice rappresentativo dell'andamento della dinamica di popolazione della specie su tutto l'areale distributivo.

Il CATO1 vanta una quasi decennale esperienza in merito alla realizzazione di questi censimenti che organizza ormai dal 1998.

### Date delle uscite e numero partecipanti

Data	Numero zone			Num. operatori
	Fagiano di monte	Coturnice	Pernice bianca	
10-mag		2		2
14-mag *	6	2		10
16-mag	6	2		9
20-mag		1		2
25-mag			2	2
26-mag **		2	5	6
09-giu		3	4	4
10-giu		2	2	2
Totale	12	14	13	37

Note: \* censimento realizzato in contemporanea con quello del Fagiano di monte, sull'area campione della Val Pellice;

\*\* censimento realizzato in contemporanea con quello del Pernice bianca sull'area campione della Val Pellice

Delle 37 giornate/uomo necessarie negli 8 giorni di conteggio, 16 sono state realizzate dai tecnici faunistici incaricati, 4 dai tecnici faunistici dipendenti del CA, 6 dai collaboratori esterni dal CA e 11 da soci del CA.

### Meteo e orari operazioni

Data	10-mag	14-mag	16-mag	20-mag	25-mag	26-mag	9-giu	10-giu
Cielo	Nuvoloso	Sereno	Sereno	Sereno	Poco nuvoloso	Sereno	Sereno sopra i 2600 m	Sereno
Precipitazioni	Dopo le 10,00	Assenti	Assente	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti	Assenti
Vento	Moderato	Moderato	Debole	Moderato	Moderato	Forte	Debole	Debole
Visibilità	Buona	Ottima	Buona	Buona	Buona	Ottima	Nebbia sotto i 2600 m	Buona
Acustica	Buona	Discreta	Buona	Discreta	Discreta	Discreta	Buona	Discreta
Quota neve m	2400	1900	2400	2500	2500	2500	2600	2600
Meteo giorno prec.	Sereno	Nuvoloso	Variabile	Sereno	Variabile	Sereno	Nuvoloso	Sereno
Inizio operazioni	5,00	5,00	5,00	5,00	6,00	4,00	4,00	4,00
Termine operazioni	11,00	7,30	7,30	7,30	9,00	6,30	10,30	10,00

### Aree censite

In base alla distribuzione dei galliformi alpini nel territorio del SIC, sono state individuate 12 zone di censimento per il Fagiano di monte, 14 per la Pernice bianca e 13 per la Coturnice, che rappresentano una buona porzione dell'areale complessivo di distribuzione di ogni specie.

Specie	Numero zone di censimento	Superficie censita ha	Superficie areale di distribuzione ha	Percentuale censita dell'areale di distribuzione
Fagiano di monte	12	1.097,3	2.225	49,3%
Pernice bianca	14	1.260,8	1.825	69,1%
Coturnice	13	1.273,8	2.000	63,7%

Per la localizzazione delle zone di censimento si vedano gli allegati cartografici II, III e IV in calce alla relazione.

## Risultati

Fagiano di monte:

N	Zona da osservare	Data	Area ha	Totale	Maschi visti	Maschi solo uditi	Femmine viste	Femmine solo udite	Indet. visti
1	Pian Sineive-Conca Mal Consej	16-mag	128,3	2	1	1			
2	Inverso Partia d'amunt	16-mag	117,3	7	3	2	2		
3	Bosco della Genziana	16-mag	119,1	9	6	1	2		
4	Inverso Barant-Curbarant-Gugliassa	16-mag	126,3	7	5	2			
5	Coccia-Colle della Croce	16-mag	55,3	1		1			
6	Pra-Grange del Pis-Bars di Arè	16-mag	77,3	5		5			
7	Rocce dell'inchiun	14-mag	111,5	3	3				
8	Col Proussera-Rocca Bianca	14-mag	50,0	3		2	1		
9	Barbara-Cianai d'le Crave-Gianna	14-mag	61,9	0					
10	Content-Chiot dei Sale-Saret	14-mag	101,3	10	6	4			
11	Roussa-Costa Fautet	14-mag	47,7	2	2				
12	Sotto Strada Barant	14-mag	101,2	6		5	1		
	<b>Totale</b>		<b>1097,3</b>	<b>55</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Pernice bianca:

N	Zona da ossevare	Data	Area ha	Totale	Cantanti non viste	Cantanti viste sole	Cantanti viste in coppia	Non cantanti viste sole	Non cantanti viste in coppia
1	Conca Col Porsel - Mait Pleng	25-mag	58,8	7	3		4		
1b	Col Porsel - Punta Pleng (lato Pra)	25-mag	58,4	3	1		2		
2	Conca Agugliassa	26-mag	83,5	6	1	1	2		2
3	Rocche Nere	26-mag	60,6	3	2	1			
4	Piani Losere	26-mag	90,5	1	1				
5	Conca Piena Sia - Rocce Fons	26-mag	164,0	4	1			1	2
6	Arbancie - Cougnarin	26-mag	64,0	3	2	1			
7	Meidassa-Luisas-Granero	09-giu	167,5	2	2				
8	Vallone Seilliere-Tampe Granero	09-giu	160,5	2	2				
9	Pian Losere - Ovest Manzol	09-giu	109,9	3	2	1			
10	Vallone Col di Coi	09-giu	118,2	2	2				
11	Comba Meutira	10-giu	56,6	1	1				
12	Val di Funs	10-giu	68,3	2	1	1			
	<b>Totale</b>		<b>1260,8</b>	<b>39</b>	<b>21</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

Coturnice:

N	Zona da ossevare	Data	Area ha	Totale	Cantanti non viste	Cantanti viste sole	Cantanti viste in coppia	Non cantanti viste sole	Non cantanti viste in coppia
1	Bruna-Alpe Roussa-Cima Fautet	14-mag	93,3	3		1	2		
1b	Col Fautet	14-mag	78,5	5	2	1	2		
2	Prati Barant-Curbarant	10-mag	103,7	2	2				
3	Col Porsel-Mait Pleng	10-mag	72,6	4			4		

N	Zona da osseverare	Data	Area ha	Totale	Cantanti non viste	Cantanti viste sole	Cantanti viste in coppia	Non cantanti viste sole	Non cantanti viste in coppia
4	Guglion Grande-P.ta Pleng vers. E	20-mag	146,5	6	4	2			
5	Manzol-Col Manzol vers. E-Agugliassa	26-mag	115,4	9	6	1			2
5b	Arbancie-Truc Pailly-Buietun	26-mag	96,0	3		1			2
6	Cournaliot-Bars di Arè-Pra	16-mag	106,7	5	2	1	2		
7	Coccia-Fiunira-Colle della Croce	16-mag	53,1	5	1	2	2		
8	Rocce Puyan-Pian Sineive-Vittona	09-giu	113,9	7	2	1	4		
9	Pian Sineive-costa M. Pintas	09-giu	69,8	4	3	1			
10	Adret del Laus- Col Manzol-Lago Nero	09-giu	81,8	3	3				
11	Comba Meutira	10-giu	61,9	2			2		
12	Val di Founs - Guglion Grande	10-giu	80,8	4	2		2		
	<b>Totale</b>		<b>1273,8</b>	<b>62</b>	<b>27</b>	<b>11</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>4</b>

La localizzazione dei maschi cantanti (visti e/o uditi) per ogni specie è rappresentata negli allegati cartografici V, VI e VII.

## Riepilogo

Specie	Superficie censita ha	Numero maschi censiti	Densità (maschi/100 ha)
Fagiano di monte	1.097,3	49	4,5
Pernice bianca	1.260,8	32	2,5
Coturnice	1.273,8	50	3,9

## Differenza fra territori interni ed esterni all'Oasi di Protezione del Barant

A scopo comparativo è stato confrontato il numero di animali censiti all'interno dei confini dell'Oasi del Barant con osservati quelli all'esterno ed è stata calcolata la densità differenziale per ogni specie all'esterno ed all'interno dell'area protetta.

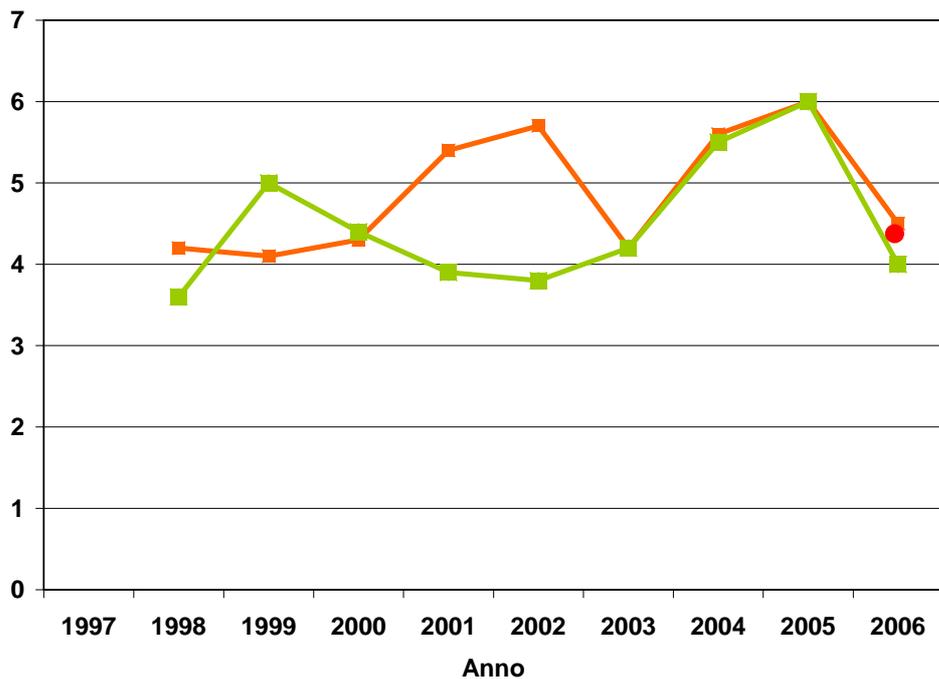
Questo parametro è da considerarsi puramente indicativo in quanto alcuni animali si trovavano a distanza di poche decine di metri dai confini e la loro localizzazione al momento del conteggio poteva essere esclusivamente temporanea.

Specie	In Oasi			Fuori Oasi		
	N. maschi censiti	Superficie ha	Densità (maschi/100 ha)	N. maschi censiti	Superficie ha	Densità (maschi/100 ha)
Fagiano di monte	40	763,8	5,2	9	333,5	2,7
Pernice bianca	26	952,7	2,7	6	308,1	1,9
Coturnice	33	867,2	3,8	17	406,6	4,2

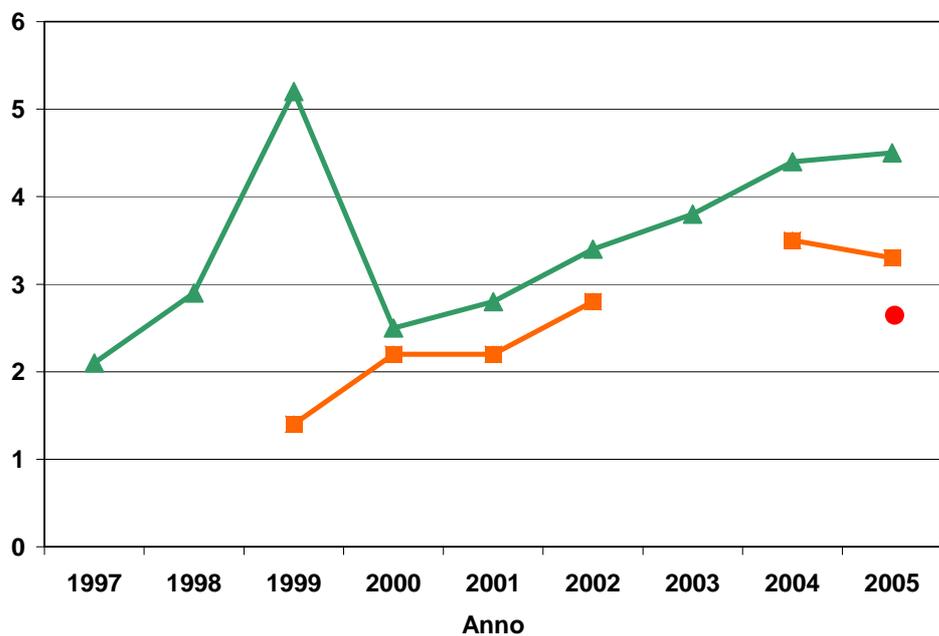
## Confronto con le densità riscontrate nelle aree campione del CATO1

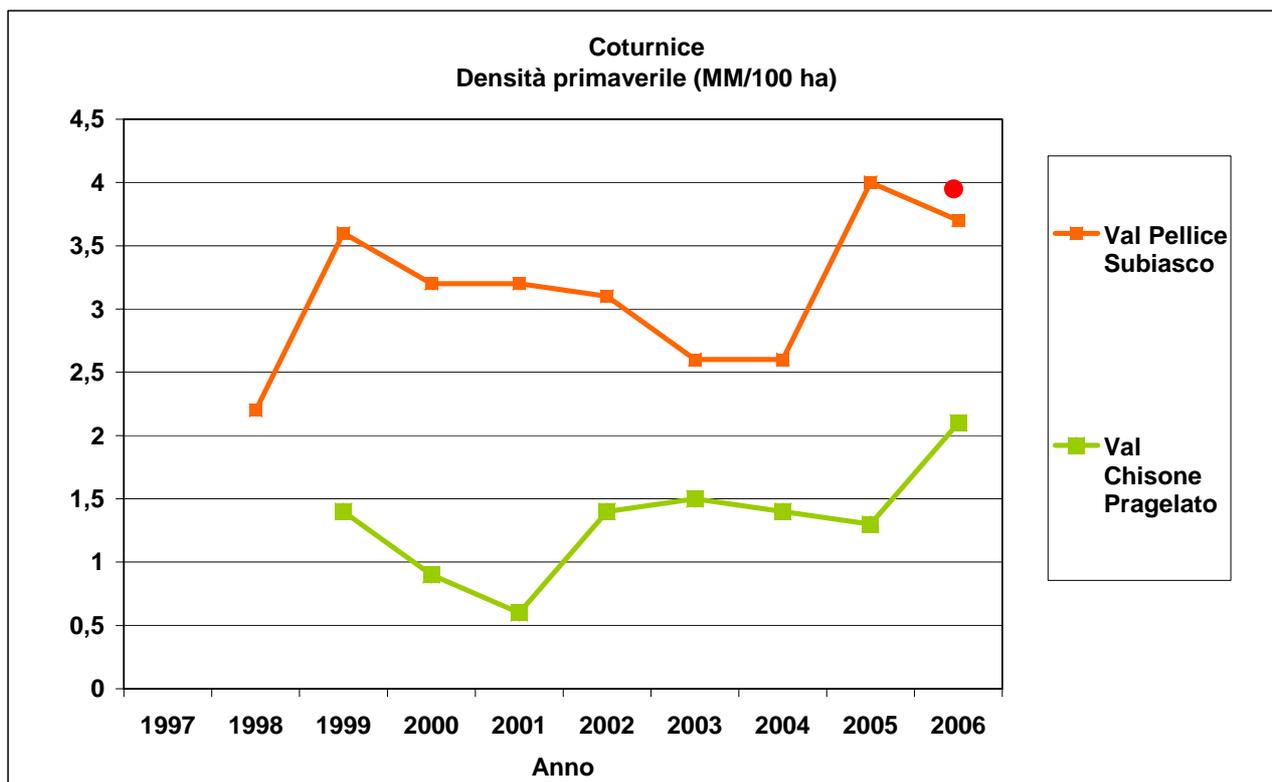
Nei grafici seguenti vengono confrontati i risultati raccolti nel SIC (puntino rosso) con quelli delle aree campione storiche del CA.

Fagiano di monte  
Densità primaverile (MM/100 ha)



Pernice bianca  
Densità primaverile (MM/100 ha)





## Commento

I risultati del primo censimento primaverile al canto dei Galliformi alpini nel territorio del SIC Pra-Barant può essere considerato soddisfacente, specialmente alla luce del fatto che il primo anno di applicazione di questa metodica di conteggio, per quanto collaudata, in una nuova area di studio, è sempre da ritenersi sperimentale.

E' stata realizzata complessivamente una buona copertura dell'areale di distribuzione delle tre specie, e solamente per il Fagiano di monte non è stato possibile censire più territorio a causa della relativa difficile accessibilità della restante porzione dell'areale di diffusione.

L'area del SIC non è mai stata infatti in passato oggetto di questo tipo di censimenti e risultava localmente poco conosciuta dagli operatori, ancorché di origine locale. Un'approfondita conoscenza del territorio è infatti fondamentale per questo tipo di operazioni, in quanto, per la Pernice bianca in particolare (ma in forma diversa anche per le altre due specie), ci si deve muovere nelle ore notturne e la scelta dei punti o dei percorsi di osservazione/ascolto è fondamentale per evitare una sottostima degli animali. L'eventuale assenza di sentieri evidenti rende quindi importante la buona conoscenza di altre tracce o di passaggi.

Durante lo svolgimento dei percorsi sono stati comunque adottati alcuni accorgimenti migliorativi rispetto alle scelte effettuate in precedenza a tavolino e sono state annotate ulteriori importanti perfezionamenti da applicare in caso di future ripetizioni.

I risultati sono evidenti e confortanti, con elevate densità per il Fagiano di monte e la Coturnice e, benché inferiori, buone densità per la Pernice bianca, forse la specie più penalizzata il primo anno di censimento in un nuovo territorio, proprio per le oggettive difficoltà sopra esposte.

Per il Fagiano di monte si evidenziano densità praticamente identiche a quelle delle aree campione del CATO1, nonostante all'interno del SIC siano state osservate solamente due evidenti arene di canto, mentre all'esterno, anche nelle immediate vicinanze dei confini, siano presenti altre arene, anche più numerose.

Per la Coturnice sono stati rilevati elevati valori di densità, ancora superiori a quelli osservati nell'area campione del CA nel Vallone del Subiasco, già elevati e superiori alle medie dell'arco alpino occidentale.

La specie appare comunque in evidente e netta ripresa, in tutte le valli alpine occidentali piemontesi, e i livelli critici di popolazione osservati nella seconda metà degli anni '90 del secolo scorso, sembrano ormai solamente più un brutto ricordo.

Per la Pernice bianca il dato è comunque da ritenersi sottostimato, in quanto condizioni ambientali non proprio favorevoli (vento forte) e relativa carenza di operatori hanno sicuramente influenzato in modo negativo il numero di animali censiti nella parte alta del bacino del Pis della Rossa. In ogni caso, la specie risulta ampiamente diffusa sul territorio del SIC e con buoni valori di densità, comunque superiori a quelli riscontrati nelle due aree campione del CATO1 nei primi anni di censimento.

Dal confronto fra le densità osservate nella parte di SIC ricadente all'interno dell'Oasi del Barant e quella esterna all'area protetta, emergono differenze sostanziali solo per il Fagiano di monte e per la Pernice bianca. Le maggiori densità riscontrate nella porzione di SIC interna all'Oasi sono comunque legate essenzialmente alle differenze di ambiente (e quindi di vocazionalità) fra le due porzioni di territorio. Per specie come la Coturnice, dove la vocazionalità dell'habitat è più omogenea, i valori di densità sono assolutamente comparabili.

D'altro canto l'influenza della pressione venatoria nella parte di SIC dove la caccia è ammessa è assolutamente trascurabile e non in grado di condizionare la dinamica di popolazione di queste specie (negli ultimi dieci anni solamente 31 animali, di cui 20 fagiani di monte, 9 pernici bianche e due coturnici, sono stati abbattuti in questo territorio).

Si auspica in futuro una prosecuzione del monitoraggio per queste specie all'interno del SIC, per meglio valutare le variazioni nelle dinamiche di popolazione, alla luce della loro importanza a livello comunitario e della funzione di indicatrici della qualità dell'habitat e del suo stato di degrado.

Per il momento, alla luce dei risultati preliminari ottenuti, non si può ritenere incompatibile l'attività venatoria con la conservazione dei Galliformi alpini nella parte di SIC esterna ai confini dell'Oasi del Barant.